Docente: SILVANO ALLASIA
Incontro del 14 dicembre 2023, ore 15,30
Argomento: Il tentativo fallito di costruire il paradiso in terra (Ideato in Occidente)

SOMMARIO

Alla sua morte, nel 1584, Ivan IV il Terribile lascia una Russia indebolita dalla lunga e inconcludente guerra condotta sul fronte occidentale, privata – dopo che lui stesso ha ucciso il proprio figlio Ivan - di un erede adulto in grado di governare. Seguiranno quasi trent'anni di disordini al vertice dello Stato, di conflitti tra i boiardi, di carestia, rivolte popolari e invasioni straniere (polacchi e svedesi). Prima dell'affermazione di una nuova dinastia: i Romanov.
Nella seconda lezione seguiremo la Russia attraverso il Seicento, un secolo di crisi per tutta l'Europa e anche per l'impero russo, dove a metà secolo viene formalizzata la servitù della gleba, un'istituzione che quasi ovunque è stata da tempo superata; nel Settecento, quando più evidente diventa il divario con gli altri paesi europei e i sovrani russi si impegnano in uno sforzo notevole per recuperare il ritardo culturale, tecnologico e militare (una curiosità: dopo la morte di Pietro il Grande, nel 1725, la Russia è governata quasi ininterrottamente, fino alla fine del secolo, da donne); nell'Ottocento, che vede al suo inizio la Russia quale potenza militare in grado di fermare Napoleone, poi paese protagonista della Restaurazione, via via gravato da un ritardo cronico (che spiega, ad esempio, la sua esclusione dal ciclo insurrezionale del 1848), ritardo a cui sono imputabili i rovesci militari nella Guerra di Crimea (1853-56), alla quale partecipa anche Il Regno di Sardegna per iniziativa di Cavour, e più tardi l'umiliante sconfitta ad opera del Giappone (1905). La Grande guerra è dietro l'angolo e, con lei, la Rivoluzione bolscevica.
Eppure l'Ottocento, se è vero che ci presenta un Impero russo in crisi, è il secolo della grande letteratura russa: Turgenev, Dostoevskij, Tolstoj. Autori in grado di parlare non soltanto all'intera Europa, ma al mondo.